





COMUNE DI STIO

Provincia di Salerno



MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI STABILITA' E DI SICUREZZA DEL CENTRO URBANO DI GORGA TORRENTI FESCALI E GORGA

ACCELERAZIONE DEL P.O. CAMPANIA 2007-13

PROGETTO ESECUTIVO

Data: Luglio 2013	Elabor.	Verif.	Approv.	
Riferimenti:	Distinta mater	Distinta materiale n •		
Progettista: Maria Rosaria Re eli Ingegnere Rosaria Rosaria Re eli Ingegnere Rosaria Re eli Ing	Archiviazione:			
Cliente:	Scala:	Foglio	o di	
Amm. Com. di Stio				
Tavola: Relazione Vegetazionale		Dis	egno n :	
Documenti di proprietà Comune di Stio	Diritti tutelati a termine	di legge		

RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE

Il lavoro di progetto si inserisce nello spazio occupato dal letto e dai versanti del torrente Frescali. Da un'analisi della componente climatica l'area in esame rientra nella fascia fitoclimatica del Pavari identificata come Castanetum sottozona calda del 2° tipo. Inoltre dalla lettura dei parametri climatici rientra nella regione climatica di transizione sistema arenaceo-conglomeratico sottosistema collinare.

La vegetazione potenziale è costituita dal complesso QTA che si intende l'insieme delle specie e sottospecie arboree latifoglie caducifoglie appartenenti ai generi Quercus, Tilia, Acer così definite da E. Schmid (1963)

Le specie appartenenti a questa fascia presenti sono: il Cerro (Quercus robur L. subsp. robur), la Roverella (*Quercus pubescens Willd. subsp. pubescens*), l'Acero campestre (Acer *campestre L.*) ed altre latifoglie quali il Carpino bianco (*Carpinus betulus L.*), il Carpino nero (*Ostrya carpinifolia Scop.*) e il Castagno (*Castanea sativa Mill.*).

In realtà nell'area ove si inseriscono i lavori di progetto ci troviamo ai margini del bosco e lungo un impluvio ove le condizioni vegetazionali sono legate alle seguenti specie:

Ai margini del bosco e presso i valloni infatti incontriamo l'ontano nero (*Alnus glutinosa*) il salice (come salicone *Salix capreae*, il Nocciolo (*Corylus avellana L.*), e il Pruno selvatico (*Prunus spinosa L.*).

Il salicone presente in è arbusto o alberetto alto fino a 13 metri. Utilizzato anche come pianta foraggera nelle zone povere di pascoli, ha rami distribuiti uniformemente e foglie ovoidali con margini poco seghettati, di colore verde chiaro superiormente e bianco-grigiastro per la fine peluria inferiormente.

Gli ontani invece sono alberi, generalmente di piccola taglia, o cespugli, raramente raggiungono altezze superiori ai 10-12 metri.

Presenti in maniera massiccia sono le specie lianose di cui di seguito si descrivono portamento e I rampicanti e le liane sono particolari piante legnose che hanno uno spiccato sviluppo in altezza ma a causa dei fusti esili hanno un portamento prostrato, rampicante o ricadente. Sono presenti in tutti i principali ecosistemi mediterranei, ma è soprattutto nelle aree umide dei boschi e presso i valloni che alcune specie, come ad esempio l'edera, possono raggiungere un notevole sviluppo. Un aspetto caratteristico è la presenza di intrecci a volte impenetrabili di rovi e salsapariglie e fusti di edera che avvolgono quegli degli alberi, dando luogo talvolta a spettacoli suggestivi. Particolarmente diffusa oltre l'edera è la vitalba ove si apre la vegetazione alla luce si incontarno specie lianose eliofile come le altre clematidi, il rovo, la madreselva, la robbia, la salsapariglia, la cui presenza

s'intensifica mano a mano che si scende di quota.

Gli indici di qualità sintetica delle fitocenosi sono tra media ed elevata.

L'uso del suolo del suolo rientra con Corine_land cover in boschi misti termofili mentre come valore biogeografico siamo tra medio ed elevato.

Questo per quanto di competenza

Di seguito si allega documentazione fotografica e allegati cartografici

Il tecnico

Dott saage Roberta Cataldo



Foto 1



Foto 2 Esemplari di ontano con edera . Si noti inoltre la massiccia presenza di rovi sulle sponde.

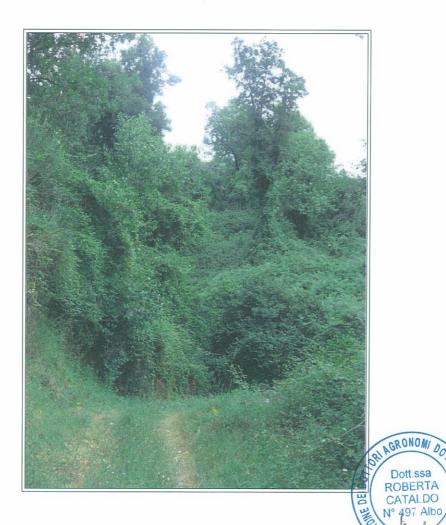
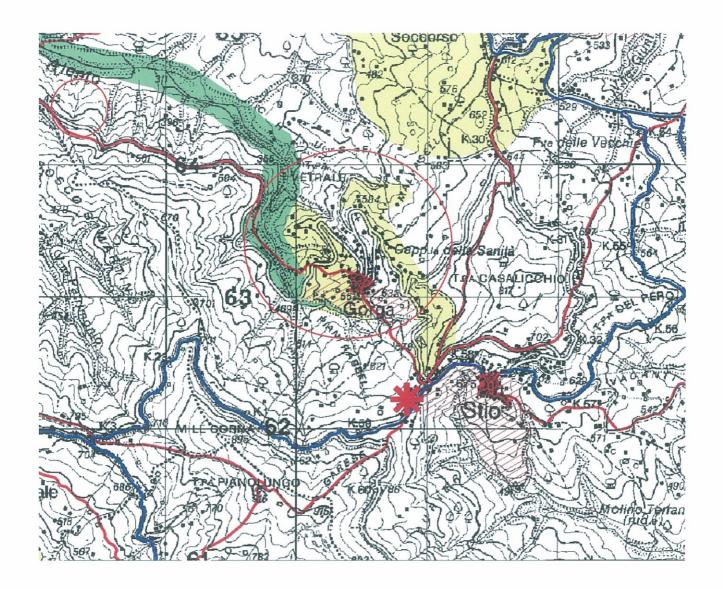


Foto 3 Vegetazione a carattere lianoso



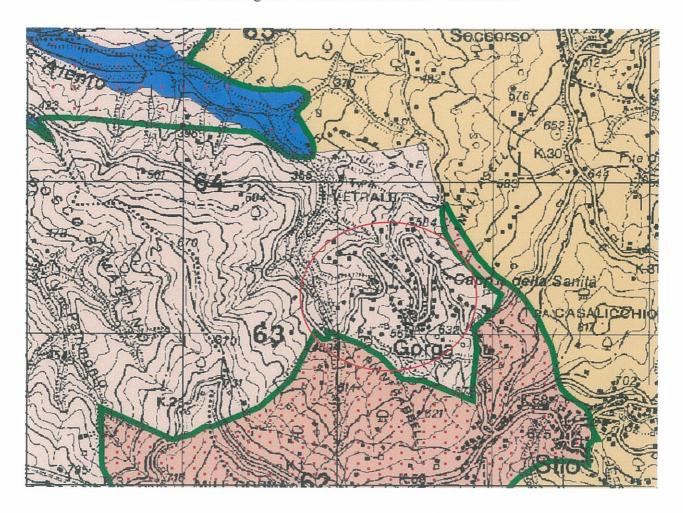


Localizzazione intervento



	Centri storici art. 16
	Contesti dei centri storici e dei siti di interesse archeologico art. 15
	Siti archeologici art. 16
	Ambiti archeologici di attenzione art. 16
	Ambiti del paesaggio agrario art. 15
*	Beni di specifico interesse storico, artistico, culturale, antropologico e documentario art. 16
	Percorsi e viabilità storica art. 16
*	Punti panoramici art. 15
	Strade panoramiche art. 15
	Emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche art. 12
	Aree di interesse idrogeologico art. 12
	Geositi di interese stratigrafico, paleoambientale, paleobiologico, strutturale e geomorfologico art. 12
*	Grotte e risorgenze art. 12
• • • • •	limite aree contigue
• • • • •	limite Parco

Carta della regione climatica dei sistemi e sottosistemi







Legenda:



